Rifiuti, bolletta salata ma la differenziata resta al palo: esiste un piano per migliorare?

Il 51,81% di raccolta differenziata dall'inizio del 2026 è dato che racconta molto. In particolare, fotografa impietoso una crescita che non c'è. Siracusa resta inchiodata ad una soglia che avrebbe dovuto essere un punto di partenza e che invece rischia di diventare una palla al piede. Mancano segnali che parlino di un vero cambiamento di passo. L'unica cosa che aumenta è la distanza tra le dichiarazioni di buona volontà e la realtà quotidiana che i cittadini vivono sulla propria pelle.

Sia detto chiaro: il 51% non è un risultato accettabile per una città che ambisce ad un minimo di credibilità ambientale. La soglia del 65%, obiettivo minimo fissato dalla normativa nazionale, appare da troppi anni lontana. Non in termini assoluti, ma certo nel metodo, nell'approccio, nella cultura organizzativa della gestione del servizio. Per crescere di 13 o 14 punti percentuali servono un piano, una strategia, investimenti mirati e una visione chiara di dove si vuole arrivare ed in quanto tempo.

A febbraio Risam ha rilevato la gestione del servizio da Tekra. La percezione dei cittadini su qualità del servizio resta negativa: abbandoni di rifiuti ovunque, discariche abusive che proliferano in periferia e nelle aree meno presidiate, servizi non sempre puntuali. Non si tratta di episodi isolati, ma di una percezione diffusa e radicata che si alimenta quotidianamente.

Risam ha ereditato un sistema complicato, è giusto riconoscerlo. Ma ha anche ereditato un contratto di servizio, risorse pubbliche considerevoli e la responsabilità di gestire

un servizio essenziale per circa 120.000 abitanti.
Per la gestione dei rifiuti, il Comune di Siracusa spende oltre 20 milioni di euro annui. È una cifra rilevante, che i cittadini pagano attraverso la Tari e che dovrebbe produrre risultati misurabili e migliorabili nel tempo. La domanda legittima – e finora senza risposta pubblica – è se esista un piano industriale strutturato che metta in relazione le risorse investite con gli obiettivi di raccolta differenziata da raggiungere, con le aree della città da presidiare maggiormente, con i quartieri dove il sistema mostra le maggiori criticità.
Senza, sarebbe come lavorare alla giornata.
Il Comune eroga il servizio, ne definisce le condizioni contrattuali ed ha il potere – oltre che il dovere – di verificarne l'andamento e di pretendere risultati. Se il dato di raccolta differenziata ristagna al 51%, l'Amministrazione comunale ha la responsabilità politica di spiegare ai cittadini qual è l'obiettivo fissato per il 2026 e quale strategia è stata concordata con il gestore per raggiungerlo. È la base di un rapporto trasparente tra istituzione e comunità. I Comuni che hanno raggiunto percentuali di raccolta differenziata del 70, dell'80 e persino del 90% in Italia non ci sono arrivati per caso. Ci sono arrivati con il porta a porta capillare, con campagne di educazione continuativa, con sistemi di tariffazione puntuale che premiano chi differenzia e scoraggiano chi non lo fa, con controlli serrati sugli abbandoni e con un'azione repressiva credibile nei confronti di chi viola le regole.
Una svolta, a questo punto, richiederebbe almeno tre elementi che oggi mancano. Il primo è la trasparenza: rendere pubblici gli obiettivi, i dati disaggregati per quartiere, i risultati mensili e le azioni correttive previste quando si scende sotto soglia. Il secondo è la strategia: estendere il porta a porta nelle aree dove ancora non è presente in modo efficace, rafforzare i centri di raccolta (oggi solo Targia, Cassibile epoco più di un'isola ecologica), investire seriamente nell'educazione ambientale nelle scuole e nelle comunità. Il

terzo è il controllo: dotarsi di strumenti reali di verifica e sanzione, sia nei confronti del gestore sia nei confronti dei cittadini che abbandonano i rifiuti o utilizzano in modo improprio gli spazi pubblici.
Senza questi elementi, il 51% di oggi rischia di diventare a malapena il 52% di fine anno. Un progresso minimo che non cambia nulla, non risolve nulla e non risponde alle attese di una città che merita un servizio all'altezza delle risorse che vi investe.

Controlli in Ortigia. Spaccio di hashish e lavoratori in nero

I Carabinieri di Siracusa, nel corso di un servizio di controllo del territorio in Ortigia, hanno denunciato in stato di libertà due persone, eseguito perquisizioni personali e veicolari per la ricerca di armi e droga, effettuando controlli amministrativi con l'ausilio del Nucleo Carabinieri Ispettorato del Lavoro. Un 33enne, con precedenti di polizia per reati specifici, è stato denunciato per detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti poiché, a seguito di perquisizione personale e domiciliare, è stato trovato in possesso di 26 dosi di hashish, materiale per la pesatura dello stupefacente e 265 euro in banconote di vario taglio, ritenuti provento dell'attività di spaccio e occultati all'interno di un'intercapedine del vano scale di un condominio. I Carabinieri hanno inoltre denunciato in stato di libertà un 18enne per guida senza patente. Cinque uomini, tra i 18 e i 27 anni, sono stati segnalati alla Prefettura quali assuntori abituali di sostanze stupefacenti, poiché trovati in

possesso di hashish e marijuana per uso personale. Nel corso dei controlli amministrativi, i Carabinieri, coadiuvati dal Nucleo Ispettorato del Lavoro, in un'attività commerciale hanno rilevato gravi carenze in materia di formazione sui luoghi di lavoro e la presenza di un lavoratore in nero. Al titolare dell'esercizio, un 56enne, sono state elevate sanzioni amministrative per circa 25.000 euro. Nel corso dei controlli alla circolazione stradale sono state identificate 36 persone, controllati 22 veicoli ed elevate sanzioni amministrative per oltre 2000 euro, decurtato 40 punti alle patenti di guida, sequestrati sei veicoli e ritirate le relative carte di circolazione.

Sei pistole modificate in un borsone in auto ed un'altra in casa, arrestato 20enne siracusano

Trasportava in auto, all'interno di un borsone, sei pistole, di cui quattro modificate e rese offensive, in grado di esplodere proiettili calibro 6,35 e altre due in corso di modifica. Gli agenti della Squadra Mobile di Siracusa hanno arrestato in flagranza di reato, per porto e detenzione illegali di armi clandestine un giovane siracusano di 20 anni. Subito dopo il rinvenimento, la polizia ha raggiunto l'abitazione del ventenne, rinvenendo e sequestrando una Beretta cal. 7.65 con matricola abrasa e relativo munizionamento (51 cartucce).
Il giovane è stato condotto in carcere. L'Autorità Giudiziaria, dopo le incombenze di legge, ha convalidato

l’arresto.

Concerti al teatro greco, la polmonite ferma Claudio Baglioni. Appuntamento al 2027

Una polmonite interstiziale acuta ferma Claudio Baglioni. Il cantautore romano, che a maggio ha compiuto 75 anni, ha annunciato con un videomessaggio sui suoi canali social il rinvio di un anno dell’intero “GrandTour La vita è adesso” che avrebbe dovuto debuttare il 29 giugno in pialazza San Marco a Venezia. Tutto posticipato al 2027. Incluse le due date siracusane. Baglioni era infatti atteso al teatro greco il 23 e il 24 luglio. Due sold out annunciati ma che, purtroppo, slittano al prossimo anno.

Baglioni spiega di aver inizialmente pensato a una semplice influenza “di quelle un po’ fuori stagione”, ma, visto che non passava, ha deciso di sottoporsi ad accertamenti. Alla fine è emersa una polmonite interstiziale. Almeno tre mesi di stop prescritti dai medici. “Una decisone dolorosa ma inevitabile spostare tutto al 2027”, confida.

L’ultima volta di Claudio Baglioni a Siracusa risale al luglio 2022, con il tour “Dodici Note”. Anche in quella occasione, riempì il Teatro Greco di emozioni. Dopo qualche contatto per la stagione 2025 dei live al Temenite, nei mesi scorsi era arrivato l’annuncio del suo ritorno a luglio 2026. Adesso, però, si torna ad aspettare.

Per chi non potrà o non vorrà attendere le nuove date, sarà possibile richiedere il rimborso entro il 30 giugno 2026

attraverso il circuito di vendita utilizzato al momento dell’acquisto.
Pur senza Baglioni, resta un cartellone estivo comunque di grande spessore quello del teatro greco di Siracusa. Riccardo Cocciante il 30 giugno per i suoi 80 anni, Il Volo l’11 luglio con il loro World Tour, e i Pooh il 25 luglio per i 60 anni di carriera.

A giugno cambia la gestione del servizio idrico: Siam ai saluti, subentra Aretusacque

Giugno é il mese di Aretusacque. Dopo undici anni, si chiude infatti il capitolo Siam nella gestione del servizio idrico integrato di Siracusa. Il 14 giugno sarà l’ultimo giorno operativo del gestore uscente. Dall’indomani, le “chiavi” delle reti provinciali passeranno alla nuova società d’ambito chiamata a governare acquedotti, fognature e depuratori per i prossimi trent’anni.
Siam opera in proroga da dicembre 2025, con un contratto semestrale con scadenza 14 giugno 2026. La società ha già fatto sapere di non voler procedere oltre. In questi giorni, sono in corso azioni di affiancamento per agevilare il passaggio.
Aretusacque è una società mista pubblico-privato che gestirà per i prossimi trent’anni il servizio idrico integrato in provincia di Siracusa. È stata scelta una soluzione duale, con un socio privato – Acea – sotto il controllo pubblico dell’ATI, che mantiene il 51% delle quote. La concessione riguarda circa 2.000 km di rete idrica, circa 1.300 km di rete fognaria, 166 mila utenze idriche, per un totale di 390 mila

abitanti serviti. Gli investimenti previsti nel trentennio ammonteranno a 366 milioni di euro.
Il presidente del Consiglio di sorveglianza, Giuseppe Assenza, nei giorni scorsi ha assicurato piena continuità operativa in questa delicata fase. Secondo Assenza, l'obiettivo principale in questa fase è garantire stabilità nel trasferimento del servizio, evitando ripercussioni sul territorio e sulle attività coinvolte.
Il percorso che ha portato alla nascita di Aretusacque è stato lungo e complesso. Di certo non unanime, con spaccatura su Avola, Portopalo e Francofonte. Un caso a parte è quello di Palazzolo Acreide chr ha deciso di non aderire alla nuova società e ha avviato un ricorso al Tar, chiedendo la possibilità di gestire autonomamente il servizio idrico sul proprio territorio.
Sul fronte giudiziario c'è anche la questione del depuratore di Augusta. Aretusacque e Acea Siracusa hanno impugnato al Tar il bando di gara pubblicato da Sogesid per l'affidamento dei lavori finalizzati al superamento delle criticità del sistema fognario e depurativo di Augusta, sostenendo che l'impianto rientri nel piano d'ambito. Il tribunale amministrativo ha respinto la richiesta di sospensiva, rimandando la decisione di merito a un'udienza successiva.
Le ultime settimane, intanto, sono state segnate da disservizi diffusi a Siracusa, con interruzioni, cali di pressione e persino l'intervento di autobotte alla Borgata. Siam ha replicato con fermezza alle accuse di ostruzionismo, definendo "ricostruzioni fantasiose e illazioni offensive" le voci secondo cui i guasti continui risponderebbero ad un intralcio strategico nei confronti del futuro gestore. I problemi ripetuti sarebbero, piuttosto, una cartina tornasole dello stato della rete, vetusta e ormai inadeguata rispetto a un fabbisogno più che triplicato rispetto al passato.
Sul fronte degli investimenti, il tema è aperto. La mancata adozione del Piano d'Ambito ha fatto perdere al territorio siracusano – negli anni scorsi – l'accesso ai fondi del Pnrr, un'occasione mancata per ammodernare reti e infrastrutture

idriche. Assenza ha anticipato nei mesi scorsi che gli investimenti iniziali riguarderanno la zona sud della provincia, in particolare Pachino, e che tra le priorità ci sarà la riduzione della quota di dispersione idrica registrata dagli impianti del siracusano.
Quanto alle tariffe, è scontro politico: da un lato chi agita lo spettro di aumenti generalizzati, dall'altro la società che assicura un approccio rispettoso degli utenti. Il presidente Assenza ha indicato tra gli obiettivi dichiarati di Aretusacque efficienza, investimenti e sostenibilità delle tariffe.

Foto archivio

Torna "Pulifondali", il 5 giugno sub ripuliscono Riva Forte Gallo

Torna anche a Siracusa l'appuntamento con "Pulifondali e Pulispiagge 2026", la manifestazione nazionale dedicata alla tutela dell'ambiente marino e costiero promossa dalla Fipsas (Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee). L'iniziativa si svolgerà venerdì 5 giugno, dalle 8 alle 13, nello specchio acqueo compreso tra Riva della Posta e Riva Forte Gallo.
L'evento vedrà impegnati subacquei specializzati che, con il supporto di unità navali della Lega Navale Italiana, del Circolo Velico Ribellino e di Ortigia Diving, effettueranno operazioni di raccolta dei rifiuti presenti sui fondali marini. La manifestazione rientra nel più ampio programma nazionale di sensibilizzazione ambientale che ogni anno

coinvolge decine di località costiere italiane.
Per consentire lo svolgimento delle attività in sicurezza, la Capitaneria di Porto di Siracusa ha emanato una specifica ordinanza che prevede il divieto di navigazione, ancoraggio e svolgimento di attività marittime entro un raggio di 50 metri dai subacquei impegnati nelle operazioni di bonifica.

Cannata:”Case popolari e viabilità, progetti seguiti fino alla fine con costanza”

“Ci sono progetti che non nascono per caso. Nascono da un lavoro costante, da interlocuzioni continue e dalla capacità di seguirli in ogni fase, fino al risultato finale”. Lo dichiara il sindaco di Avola, Rossana Cannata, per fare il punto su alcune progettualità che riguardano Avola e il territorio provinciale. “Ad Avola è stata completata la progettazione per i lavori di ristrutturazione ed efficientamento delle palazzine di edilizia popolare di via Vittorini, per un importo di 1,3 milioni di euro – le sue parole – Anche questi sono interventi che ho seguito nel tempo, in continuità con il lavoro svolto da deputato regionale, che ha portato al finanziamento della riqualificazione delle palazzine di Via Fontana e questa progettualità, che oggi porto avanti nel seguire iter da sindaco”. Sul fronte della viabilità, Cannata richiama anche finanziamenti relativi alla SP15 Avola-Bochini-Noto. “Il Genio Civile ha concluso l’iter tecnico che consentirà al Libero Consorzio di trasmettere gli atti all’assessorato regionale per l’avvio dell’intervento, dopo lo stanziamento di 1,6 milioni di euro destinati a un’arteria strategica per il

nostro territorio. Anche su questo fronte il lavoro è stato costante, prima da deputato regionale e oggi attraverso il ruolo istituzionale che continuo a svolgere anche nell'assemblea dei sindaci e con i consiglieri provinciali, ricordando che anche quel ruolo è stato da me ricoperto a seguito delle votazioni e continua a essere svolto con il gruppo di FDI . Questi risultati dimostrano che quando un progetto viene seguito dall'inizio alla fine, senza arretrare e senza perdere di vista l'obiettivo, le risposte arrivano. Su alloggi, infrastrutture, edilizia popolare e viabilità continueremo a lavorare con concretezza, perché sono temi che incidono direttamente sulla qualità della vita delle nostre comunità ".

Siracusa sarà culla della Medicina di Genere. Congresso dell'AIDM

Da culla del Mediterraneo a capitale della medicina di genere, il 4 e 5 giugno, Siracusa ospiterà il congresso del Sud Italia P.A.C.E. , Percorsi di Assistenza alle Cronicità con Equità, targato AIDM, presieduta a livello nazionale da Concetta Laurentaci. Di fronte a una popolazione che invecchia e a quadri clinici sempre più complessi, le Donne Medico promuovono, già da tempo, una rivoluzione scientifica e culturale ovvero quella di integrare la dimensione biologica, psicologica e sociale del paziente all'interno dei protocolli terapeutici per garantire cure eque, mirate e personalizzate. La scienza dimostra e il manifesto della medicina di genere conferma che uomini e donne si ammalano in modo diverso, rispondono diversamente alle cure e hanno un accesso

differente ai servizi sanitari. Nonostante questo, la maggior parte dei percorsi di cura attuali sembra ignorare la dimensione di genere specifica. Questo approfondimento punta a ridisegnare la sanità del futuro per renderla più equa, personalizzata ed efficiente, cucita sartorialmente, su misura, del paziente. “Il congresso AIDM del Sud Italia – dichiara la vicepresidente Sud Italia dell’AIDM, Rosalia Maria Sorce, che assieme a Valeria Drago, presidente AIDM sezione Siracusa, è responsabile del comitato scientifico dell’imminente congresso – nasce con l’obiettivo di favorire il dialogo interdisciplinare, condividere evidenze scientifiche, esperienze cliniche e prospettive innovative, affinché la ricerca e la pratica medica possano tradursi in strumenti concreti per il benessere del paziente. Discutere di malattie croniche cardiovascolari, respiratorie, renali, autoimmuni, neurologiche, oftalmologiche, tenendo conto delle differenze biologiche e di genere, significa adottare uno sguardo più completo, più preciso e più umano. In un contesto storico, quello del Museo Paolo Orsi, dove il passato continua a dialogare con il futuro, il congresso offre l’opportunità di riflettere non solo sui progressi della medicina ma anche sulla responsabilità che abbiamo verso il futuro: promuovere una cultura della salute capace di includere, comprendere e valorizzare le differenze.” La due giorni, articolata in 4 sessioni, si svolgerà nella sala conferenze del museo archeologico regionale Paolo Orsi, sarà inaugurata alle 14:00 del 4 giugno per concludersi il giorno successivo. Il congresso gode del patrocinio della Regione Siciliana, dell’ARS, dell’Asp di Siracusa e dell’Ordine provinciale dei Medici di Siracusa, del Parco Archeologico e paesaggistico di Siracusa.

Confindustria, incontro “Impresa e Sviluppo”. La Regione a sostegno delle imprese

Confindustria Siracusa, in collaborazione con Confindustria Sicilia, organizza l’incontro dal titolo “Impresa e Sviluppo – La Regione a sostegno delle imprese”, in programma venerdì 5 giugno 2026 alle 10 presso la sede di Confindustria Siracusa. L’iniziativa rappresenta un importante momento di confronto tra il sistema produttivo siracusano e le istituzioni regionali sui temi della competitività, degli investimenti e delle politiche di sviluppo a supporto delle imprese. Ad aprire i lavori saranno i saluti istituzionali del Presidente di Confindustria Siracusa Gian Piero Reale. Seguiranno gli interventi dell’ Assessore dell’Economia della Regione Siciliana Alessandro Dagnino, e del Coordinatore del Comitato Scientifico della Task Force per l’Attrazione e la Promozione degli Investimenti Carlo Amenta, che illustrerà le attività e gli strumenti messi in campo per favorire nuovi investimenti e sostenere la crescita del tessuto imprenditoriale regionale. Le conclusioni saranno affidate al Presidente di Confindustria Sicilia Diego Bivona. L’incontro si inserisce nel percorso che Confindustria Siracusa e Confindustria Sicilia stanno portando avanti per rafforzare il dialogo tra imprese e istituzioni, favorire l’attrazione di investimenti e sostenere la competitività del sistema produttivo siciliano in una fase di profonde trasformazioni economiche e industriali.

Autostrade Messina-Catania e Messina-Palermo,controllo elettronico della velocità:ecco dove

Nei giorni del ponte del 2 giugno,quando il flusso veicolare si fa più intenso lungo le principali arterie di collegamento siciliane, la Polizia Stradale di Messina rende noti i punti in cui vengono attivati i posti di controllo elettronico della velocità sulle autostrade Messina-Catania e Messina -Palermo ed invita gli automobilisti a moderare la velocità, rispettare i limiti e prevenire in questo modo gli incidenti stradali. I servizi saranno effettuati da oggi e fino alla prossima domenica secondo un preciso calendario:

• Giorni 03,04,05 e 06 Giugno 2026 nella A/20 Messina – Palermo e A/18 Messina –
Catania, alternativamente, in entrambi i sensi di marcia.
I limiti attuali:
• sulle autostrade: 130 chilometri orari, scendono a 110 in caso di maltempo;
• sulle strade extraurbane principali: 110 chilometri orari, scendono a 90 in caso
di maltempo.
Le sanzioni in sintesi:
• fino a 10 km/h in più rispetto al limite – sanzione pecuniaria compresa tra 42 e 173
euro
• oltre 10 km/h e fino a 40 km/h in più – sanzione pecuniaria compresa tra 173 e 694
euro e decurtazione di 3 punti sulla patente;
• oltre 40 km/h e non oltre i 60 km/h – sanzione pecuniaria tra 543 e 2.170 euro,
decurtazione di 6 punti sulla patente e sanzione accessoria

della sospensione della
patente di guida da uno a tre mesi
• chiunque supera di oltre 60 km/h i limiti massimi di velocità è punito con una
sanzione pecuniaria compresa 845 e 3.382, con la decurtazione di 10 punti sulla
patente e la sanzione accessoria della sospensione della patente da sei a dodici
mesi. In caso di recidiva in un biennio è disposta la revoca della patente di guida.
Queste sanzioni sono aumentate per i neopatentati e per i conducenti professionali.
Particolare attenzione verrà, inoltre, rivolta agli eccessi di velocità commessi dai conducenti
dei veicoli commerciali e di trasporto persone (autobus e mezzi pesanti) anche attraverso
la lettura fornita dai sistemi di bordo quali i cronotachigrafi e i tachigrafi digitali.